

Guido Fubini-Ghiron

Venne espulso dal Politecnico di Torino, perché ebreo, alla soglia dei sessant'anni. Conosciuto come uno degli analisti italiani più penetranti e intelligenti, decise di continuare all'estero il suo geniale lavoro in geometria differenziale, sperando in un futuro migliore per se stesso e la sua famiglia¹. Partì subito per Parigi, presto trovò accoglienza a Princeton. Anche i suoi due figli, espulsi in Italia agli inizi della loro carriera accademica, trovarono la loro strada negli USA e vi rimasero.

Gli anni della formazione a Pisa

Era nato a Venezia il 19 gennaio 1879 da Lazzaro Fubini, insegnante di matematica alla scuola macchinisti, e da Zoraide Torre. A soli nove anni fu iscritto alla classe prima del Liceo Foscarini di Venezia, conseguendo negli otto anni di ginnasio e liceo una serie ininterrotta di 10 in matematica². Nel 1896, a 17 anni, si era iscritto alla Facoltà di Matematica della Scuola normale superiore di Pisa, «dove tanti e tanti studiosi [avevano] appreso l'amore della ricerca geometrica»³. Allievo di Ulisse Dini, Eugenio Bertini e soprattutto di Luigi Bianchi, si era laureato con lode nel 1900 discutendo la tesi «Il parallelismo di Clifford negli spazi ellittici»⁴.

A Pisa nel 1901 aveva ottenuto il posto di perfezionamento «Lavagna» per l'analisi superiore e la nomina ad assistente volontario in algebra e geometria analitica. Dal 1903 al 1906 aveva insegnato analisi superiore all'Università di

¹ Lettera del 30 ottobre 1938 di Tullio Levi-Civita a Oswald Veblen dell'Institute for Advanced Study di Princeton, tradotta e riportata sul sito dell'Università Bocconi, sezione Rubriche <<http://matematica-old.unibocconi.it>> (accesso 2 febbraio 2019).

² Dai registri delle medie bimestrali risulta la sola eccezione di un 9 nell'ultimo bimestre della II liceo <<http://www.liceofoscarini.it>> (accesso 30 gennaio 2019).

³ Guido Fubini, *I fondamenti della geometria proiettivo-differenziale*, «Annali della Scuola normale superiore di Pisa, classe di Scienze», 2, 4, 1935, pp. 219-224.

⁴ In seguito pubblicata in «Annali della Scuola normale superiore di Pisa», 9, 1900, pp. 1-74, cit. in Marta Menghini, *Fubini Ghiron Guido*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 50, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1998 (disponibile online alla pagina <<http://www.treccani.it>>, accesso 2 febbraio 2019).

Catania come professore incaricato, l'ultimo anno come professore straordinario. Dal 1906 era stato chiamato come straordinario di analisi infinitesimale all'Università di Genova, posto che aveva preferito a quello di analisi algebrica e geometria analitica dell'Università di Cagliari, ogni volta arrivando primo ai rispettivi concorsi.

La carriera a Torino e la reputazione all'estero

Fubini aveva accettato il trasferimento al Politecnico di Torino per insegnare analisi matematica⁵. Nella seduta del Consiglio didattico del 18 luglio 1908, dove veniva deliberata all'unanimità la sua chiamata, il direttore Enrico D'Ovidio lo aveva presentato «come uno dei giovani scienziati di maggior reputazione e di più promettente avvenire»⁶. Era diventato ordinario nel maggio 1910 e aveva ottenuto anche l'incarico di analisi superiore all'Università di Torino⁷. Il 27 settembre dello stesso anno aveva sposato Annetta Ghiron. Nel 1911 e nel 1913 erano nati i figli Gino e Eugenio.

Durante i trent'anni di insegnamento e di ricerca a Torino, Fubini si era dedicato in particolar modo allo studio della Geometria proiettivo-differenziale, di cui è considerato uno dei fondatori. Aveva dato importanti contributi alla teoria dei gruppi discontinui e delle funzioni automorfe, al principio di minimo, alla rigorizzazione e all'applicazione dei fondamenti dell'analisi. Il teorema che consente di ridurre un integrale doppio di Lebesgue a due integrazioni successive (o viceversa) è conosciuto come «Teorema di Fubini».

⁵ La Corte dei Conti respinse per tre volte il decreto di trasferimento del professor Fubini, con il rilievo che la cattedra di analisi matematica non potesse considerarsi, come invece sostenuto dal ministero e dal Consiglio didattico del Politecnico, sostanzialmente identica a quella di calcolo o analisi infinitesimale che il professore ricopriva a Genova. Anche la sua promozione ad ordinario nel 1910 fu oggetto di un serrato confronto tra il presidente del Consiglio di amministrazione del Politecnico e il ministro dell'Istruzione Luigi Rava. Vedi Archivio storico del Politecnico di Torino, f. «Guido Fubini-Ghiron», lettere del 7 settembre 1908; 11 gennaio 1909; 2 febbraio 1909; 2 ottobre 1909; 11 ottobre 1909 e 28 ottobre 1909.

⁶ Ivi, estratto del verbale del Consiglio Didattico del 18 luglio 1908.

⁷ Università degli studi di Torino, «Annuario», anno accademico 1910-11.

Membro della Società italiana delle scienze detta dei XL, dell'Accademia dei Lincei, del Regio Istituto lombardo, della Società matematica cecoslovacca, già nel 1919 aveva ottenuto il Premio Reale per la Matematica, il massimo riconoscimento dell'Accademia dei Lincei.

Giudeo-social-massonico, dunque antifascista

In una lettera dattiloscritta del 7 ottobre 1933, conservata tra le carte del ministero della Pubblica istruzione, un anonimo aveva denunciato che

nella R. Università di Torino, Scuola di Matematica, pochi professori ebrei, social-massoni capeggiati dall'onnipotente prof. Fubini, con un'arte ed un gesuitismo della peggior specie si adoperano con ogni mezzo, per demolire quanto il Regime, con titaniche imprese, sta costruendo. In detta Facoltà si verificano inoltre soprusi di ogni risma: sono favoriti i protetti, i discepoli che dovranno un giorno continuare la opera infame, disfatrice della Patria, e sono oppressi, boicottati, danneggiati in ogni modo quelli che essi sanno di non potere attirare nella loro cerchia. Una severa minuziosa inchiesta metterà alla luce del sole quanto ho avuto l'onore di esporre all'Eccellenza Vostra. Vecchia Camicia Nera, anonima suo malgrado per evidente necessità⁸.

Proprio agli inizi del 1933, quando in Germania Hitler aveva adottato le prime misure per licenziare ebrei, comunisti e «indesiderabili» (tra cui circa 60 matematici), il professore aveva mostrato senza esitazioni la sua indignazione; aveva proposto al grande matematico e suo amico Tullio Levi-Civita di far dimettere in massa i matematici italiani ebrei dalla Società matematica tedesca⁹. Qualche anno dopo, nel giugno 1936, gli fu impedito di presenziare al Congresso internazionale di matematica organizzato ad Oslo: il ministro De Vecchi «non aveva ritenuto opportuna»¹⁰ la sua partecipazione.

A danno dell'università e della scienza

⁸ ACS, MPI, DGIS, *Fascicoli personali. Professori ordinari (1940-70), 3° versamento*, b. 214, f. «Guido Fubini-Ghiron», cit. in Erika Luciano, *La stagione del consenso forzato: l'insegnamento della Matematica nel Ventennio fascista*, «Annali del Centro Pannunzio», 45, 2015, pp. 181-202.

⁹ Pietro Nastasi, *Leggi razziali e presenze ebraiche nella comunità scientifica italiana*, Accademia nazionale delle scienze <<http://media.accademixl.it>> (accesso 2 febbraio 2019).

¹⁰ Archivio storico del Politecnico di Torino, f. «Guido Fubini-Ghiron», comunicazione con oggetto «Viaggio all'estero» del direttore Vallauri a G. Fubini Ghiron, 1° giugno 1936.

Nell'ottobre 1938 a Guido Fubini Ghiron venne comunicata l'espulsione dal Politecnico e dall'Università di Torino, a causa dei provvedimenti «per la difesa della razza». Con lui vennero cacciati anche i due figli: Gino, dal 1935 assistente straordinario e poi ordinario di Costruzioni in legno, ferro e cemento armato della Facoltà di Ingegneria, ed Eugenio, dal 1936 incaricato al corso di perfezionamento in Elettrotecnica, sezione Comunicazioni.

Consapevole che la perdita di Fubini-Ghiron costituisse un danno gravissimo, il direttore Vallauri provò a fargli ottenere la discriminazione per benemerienze prevista inizialmente nella *Dichiarazione sulla razza* del Gran consiglio del fascismo del 6 ottobre 1938. Il 26 ottobre scrisse al ministro dell'Educazione nazionale:

Debbo riferire che il valore scientifico del prof. Fubini lo ha fatto finora considerare in sede internazionale come uno fra gli illustri matematici viventi e che nell'adempimento dei doveri scolastici, egli ha sempre dato prova di grande impegno, di perfetta disciplina e di piena comprensione delle speciali esigenze dell'insegnamento delle matematiche per gli allievi ingegneri, raggiungendo così particolare efficacia didattica¹¹.

Accluse una lettera del prof. Fubini, datata 25 ottobre. Sollecitato a scriverla, questi si limitava a dire «soltanto [...] quanto segue»:

- 1) Io non ho benemerienze militari [...],
- 2) Quale sia la mia posizione accademica in Italia e all'estero [...] V.E. può essere buon giudice, perché a perfetta conoscenza di tutti i particolari relativi.
- 3) Posso soltanto ricordare che la recensione del Prof. Lane (della Università di C[h]icago) di un trattato [...] in cui si riassumevano i risultati di una nuova branca della geometria, di cui io sono stato tra i fondatori, concludeva, all'incirca, colle parole seguenti: «Questo libro basterà a ricordare agli americani la necessità di imparare l'italiano, se vogliono essere al corrente dei progressi scientifici più importanti¹².

Venne comunque definitivamente allontanato dal servizio il 14 dicembre 1938. Come sostituirlo? Il Consiglio della Facoltà di Ingegneria, nella seduta del 22 aprile 1939, deliberò a maggioranza di segnalare al ministero Carlo

¹¹ Ivi, nota del direttore Vallauri al ministro dell'Educazione nazionale, 26 ottobre 1938.

¹² Ivi, lettera di Fubini-Ghiron a Vallauri, 25 ottobre 1938, in risposta al telegramma ministeriale del 19 ottobre.

Miranda, straordinario di analisi matematica a Genova¹³. Nell'insegnamento dell'analisi superiore all'Università di Torino fu invece sostituito a titolo gratuito dall'ordinario Francesco Tricomi.

Parigi e New York: «la quadratura del circolo»

Guido si mise subito in cerca di una sistemazione per sé e i suoi figli. Già alla fine di ottobre emigrò in Francia. A Parigi soggiornò fino ai primi di marzo del '39, in una stanza dell'hotel Albany, 202 Rue de Rivoli. Qui gli arrivò la buona notizia: l'appello in suo favore, rivolto da Tullio Levi-Civita al professor Oswald Veblen di Princeton, era andato a buon fine. Il 30 ottobre 1938, infatti, Levi-Civita aveva aggiornato il collega americano sulle disposizioni antisemite disposte da Mussolini:

mi ricordo che una volta Lei mi disse che sfortunatamente non c'è più posto in America (o meglio negli U.S.A.) per i matematici europei, fatta eccezione forse per quelli di fama internazionale. Tale è certamente il caso del mio caro amico Professor Guido Fubini. [...] Egli è uomo vivace, di profonda e rapida intelligenza ed è stato considerato, fra gli scienziati italiani, come un modello di espositore chiaro e brillante. Naturalmente, se fosse possibile offrirgli una sistemazione soddisfacente e stabile, nulla di meglio; ma sarebbe in ogni caso obiettivamente desiderabile la scelta dell'Institute of Advanced Study di invitarlo quale membro temporaneo. Il Professor Fubini, che attualmente è a Parigi [...] accetterebbe con grande piacere e gratitudine un tale invito, non solo come un onore notevole, ma anche come una preziosa occasione per avere la possibilità di trasferire la sua famiglia (moglie e due figli) in America. [...] La prego riceversi i miei migliori ringraziamenti e saluti, e le mie scuse se oso appellarmi alla missione scientifica e umanitaria dell'Institute attraverso la Sua illuminata protezione¹⁴.

I primi di dicembre del '38 Fubini inoltrò al Politecnico richiesta «immediata e urgentissima» di alcuni certificati, per la sua chiamata alla Princeton University, dove il professore contava di arrivare verso la metà di gennaio¹⁵.

¹³ Archivio storico del Politecnico di Torino, verbali del Senato Accademico, vol. I, anni 1935-1946.

¹⁴ Lettera di Tullio Levi-Civita a Oswald Veblen dell'Institute for Advanced Study di Princeton, del 30 ottobre 1938, tradotta e riportata sul sito dell'Università Bocconi, sezione Rubriche <<http://matematica-old.unibocconi.it>> (accesso 2 febbraio 2019).

¹⁵ Archivio storico del Politecnico di Torino, f. «Guido Fubini-Ghiron», lettera di Fubini al direttore della Segreteria Nicola Vigna, Parigi, senza data, ma ricevuta il 10 dicembre 1938.

Fu più complicato di quanto previsto. A causa di ritardi del ministero nella legalizzazione dei certificati, stava infatti «impazzendo per raccogliere i documenti [...] necessari»¹⁶. Teneva costantemente aggiornato l'amico e collega:

Caro Levi Civita, [...] io non trovo parole per ringraziarti di tanta continua gentilezza, veramente impareggiabile. Si avvicina il momento in cui (spero solo in via provvisoria) mi separerò dai miei figli: improvvise vicende della vita! Per quanto essi abbiano trovato qualcosa nell'America del Sud, ora stanno lavorando per venir negli U.S.A., dove preferirebbero fermarsi. Qui ho visto molti connazionali di passaggio alla ricerca di una sistemazione: tra gli altri i figli dei colleghi Fano e Castelnuovo¹⁷.

Salpò con moglie e figli, tutti e quattro insieme, da Le Havre l'8 marzo 1939, con permessi rilasciati a Parigi¹⁸. E appena arrivato sulla terra ferma:

Oggi 15 marzo l'Île de France mi ha sbarcato a N.Y. Sul *pier* ho trovato, oltre al figlio del Prof. Foa ed altri amici, il Buseman molto cortese ed affabile. Tu mi chiederai come mai non ti ho scritto prima, e come mai scrivo così tardi. Ti dirò: sono stato malato, il medico dice di bronchite, io faccio un'altra diagnosi di cose più morali che fisiche. In ogni modo ho la gioia di essere qui con tutta la mia famiglia. E spero di studiare. [...] Cerco un piccolo alloggio: temo che in questo mese sia un problema analogo a quello della quadratura del circolo¹⁹.

Ad agosto dello stesso anno volle rassicurare l'amico: «Il mio Eugenio ha un job a New York; pare che anche Gino sia sulla buona strada. E questo è quel che più mi importa. Abbiamo una casetta fra le piante, in una zona di boschi e di villini: non so bene se vivo in una cittadina o in campagna»²⁰.

Fra il 1939 e il 1943 scrisse quindici lavori di geometria differenziale, analisi e balistica; si appassionò alla storia americana e conquistò la stima dei colleghi dell'Institute for Advanced Study di Princeton e della Columbia University di New York, dove venne soprannominato *Little giant*, a sottolineare il contrasto

¹⁶ Ivi, lettera di Fubini-Ghiron, Parigi, 13 gennaio 1939.

¹⁷ Lettera del 10 gennaio 1939 di Guido Fubini-Ghiron inviata da Parigi a Tullio Levi-Civita, in sito dell'Università Bocconi, sezione Rubriche <<http://matematica-old.unibocconi.it>> (accesso 2 febbraio 2019).

¹⁸ Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 10 gennaio 2019).

¹⁹ Lettera di Fubini-Ghiron a Tullio Levi-Civita da Princeton, 15 marzo 1939 in sito dell'Università Bocconi, sezione Rubriche <<http://matematica-old.unibocconi.it>> (accesso 2 febbraio 2019).

²⁰ Ivi, lettera di Fubini-Ghiron a Tullio Levi-Civita da Princeton, 21 agosto 1939.

fra una piccola statura (per cui aveva ottenuto a suo tempo la dispensa dal servizio militare)²¹ e una forte personalità.

Tra le sue ultime opere, *La matematica per gli ingegneri*, in collaborazione con Giuseppe Albenga, e lo studio *On the Asymptotic Lines of a Ruled Surface*, in cui invertì il teorema secondo cui le linee asintotiche di una superficie rigata appartenente a un complesso lineare sono tra loro proiettive. Complessivamente i lavori scientifici di Fubini Ghiron furono quasi 300.

Compianto collega e maestro

All'inaugurazione dell'anno accademico 1946-47, il direttore del Politecnico Pietro Brunelli volle porgere un

saluto affettuoso e cordiale ai giovani che sono tornati a noi [...] dalle trincee, dai monti sui quali molti hanno seguito a combattere nella guerra di liberazione, dai campi di concentramento e di prigionia, dall'esilio. [...]. Dobbiamo purtroppo lamentare la perdita di parecchi cari e valenti colleghi. Il Prof. Guido Fubini-Ghiron è mancato a Princeton nel 1943 e non ha potuto salutare il giorno in cui sarebbe stato chiamato a riprendere l'insegnamento che egli aveva onorato e che gli era stato tolto per ragioni razziali²².

Era morto a New York il 6 giugno 1943, a 64 anni.

Nel 1950 l'Unione matematica italiana istituì un premio internazionale a suo nome²³.

I suoi figli Gino e Eugene fecero la loro carriera e non tornarono in Italia. Nel febbraio 1968, l'avvocato di famiglia Pietro Calliano, necessitando di alcuni documenti, scrisse al rettore del Politecnico che la vedova Annetta Fubini-Ghiron e i figli erano residenti in America²⁴.

Pubblicazioni principali

²¹ Archivio storico del Politecnico di Torino, f. «Guido Fubini-Ghiron», stato di servizio.

²² Archivio storico del Politecnico di Torino, «Annuario» per gli anni accademici dal 1941-42 al 1947-48.

²³ Ivi, f. «Guido Fubini-Ghiron», lettera del presidente dell'Unione matematica Italiana (UMI) Enrico Bompiani al direttore del Politecnico di Torino Eligio Perrucca, 28 novembre 1950.

²⁴ Ivi, lettera dell'avvocato Pietro Calliano al rettore del Politecnico di Torino, 28 febbraio 1968.

- *Il parallelismo di Clifford negli spazi ellittici*, «Annali della Scuola normale superiore di Pisa», 9, 1900, pp. 1-74.
- *Sopra una classe di equazioni che ammettono come caso particolare le equazioni delle membrane e delle piastre sonore nota*, «Rendiconti del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere», 2, 35, 1902, pp. 779-798.
- *Sui gruppi di proiettività*, «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali», 12, 1903, pp. 83-86, 258-260.
- *Una questione fondamentale per la teoria dei gruppi e delle funzioni automorfe*, «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali», 13, 1904, pp. 591-595.
- *Sugli integrali multipli*, «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali», 17, 1907, pp. 608-614.
- *Il principio di minimo e i teoremi di esistenza per i problemi al contorno relativi alle equazioni alle derivate parziali di ordini pari*, «Rendiconti del Circolo matematico di Palermo», 23, 1907, pp. 87-99.
- *Introduzione alla teoria dei gruppi discontinui e delle funzioni automorfe*, Pisa, Spoerri, 1908.
- *Applicazioni della teoria dei gruppi continui alla geometria differenziale ed alle equazioni di Lagrange*, «Mathematische Annalen », 64, 1908, pp. 202-214.
- *Definizione proiettivo-differenziale di una superficie*, «Atti della Reale Accademia delle scienze di Torino», 49, 1914, pp. 542-558.
- *Osservazioni sul calcolo della traiettoria di un proietto*, «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali», 26, 1917, pp. 215-219.
- *Studi relativi all'elemento lineare proiettivo di una ipersuperficie*, «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali», 27, 1918, pp. 100-106.

- *Lezioni di analisi matematica*, Torino, Sten, 1920.
- Con Giulio Vivanti, *Esercizi di analisi*, Torino, Sten, 1920.
- Con Eduard Cech, *Geometria proiettiva differenziale*, 2 voll., Bologna, Zanichelli, 1926.
- Con Eduard Cech, *Introduction a la géométrie projective différentielle des surfaces*, Paris, Gauthier-Villars & Cie, 1931.
- *I fondamenti della geometria proiettivo-differenziale*, «Annali della Scuola normale superiore di Pisa, Classe di Scienze», 2, 4, 1935, pp. 219-224.
- *Il principio di minimo nella teoria della flessione delle travi ad asse curvo*, «Rendiconti del Circolo matematico di Palermo», 61, 1937, pp. 87-99.
- *On the Asymptotic Lines of a Ruled Surface*, «Bulletin of the American Mathematical Society», 67, 1941, pp. 448-451
- Con Giuseppe Albenga, *La matematica dell'ingegnere e le sue applicazioni*, 2 voll., Bologna, Zanichelli, 1949-1954, pubblicato postumo.
- *Il teorema di riduzione degli integrali doppi*, «Rendiconti del Seminario matematico dell'Università e Politecnico di Torino», 9, 1949, pp. 125-133, pubblicato postumo.

Fonti archivistiche

- Archivio storico del Politecnico di Torino, f. «Guido Fubini-Ghiron».
- Archivio storico del Politecnico di Torino, verbali delle sedute del Consiglio di Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dal 18/12/1936 al 13/01/1943.
- Archivio storico del Politecnico di Torino, verbali del Senato accademico, volume 1, 1935-1946.
- Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>>.

Bibliografia

- *Guido Fubini* <<http://www.liceofoscarini.it>>.

- *Guido Fubini* <<https://php.math.unifi.it>>.
- Valeria Graffone, *Espulsioni immediate. L'Università di Torino e le leggi razziali, 1938*, Torino, Zamorani, 2018.
- Erika Luciano, *La stagione del consenso forzato: l'insegnamento della Matematica nel Ventennio fascista*, «Annali del Centro Pannunzio», 45, 2015, pp. 181-202.
- Marta Menghini, *Fubini Ghiron Guido*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 50, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1998 (disponibile online alla pagina <<http://www.treccani.it>>).
- Pietro Nastasi, *Leggi razziali e presenze ebraiche nella comunità scientifica italiana*, Accademia nazionale delle scienze <<http://media.accademiasl.it>>.
- Archivio storico del Politecnico di Torino, «Annuario» per gli a.a. 1937-38, 1938-39 e per gli anni dal 1941-42 al 1947-48.

Valeria Graffone

Cita come:

Valeria Graffone, *Guido Fubini-Ghiron*, in
Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista*,
Firenze University Press, 2019. <http://intellettualinfuga.fupress.com>
ISBN: 978-88-6453-872-3

©2019 Firenze University Press

Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-SA 4.0